

Escalation di furti nelle case «Sicurezza sempre in bilico»

Poker di colpi in un solo giorno a San Giorgio, anche in presenza dei proprietari
L'opposizione attacca: «Ritardi e occasioni perse, mancano risposte concrete»

I RAID

Achille Mottola

La recrudescenza dei furti in abitazione, con ben quattro episodi registrati nell'arco di una sola giornata in pieno centro urbano, riaccende l'allarme sicurezza a San Giorgio del Sannio e apre un duro fronte di critiche sul fronte politico. A rendere il quadro ancora più inquietante è il fatto che alcuni colpi sarebbero avvenuti mentre i proprietari erano in casa. Un campanello d'allarme che si somma a un clima già teso, segnato da segnalazioni diffuse di bivacchi notturni e atti vandalici nel parco urbano, sempre più spesso al centro delle lamentele dei residenti.

L'AFFONDO

A intervenire è l'opposizione consiliare del gruppo "San Giorgio protagonista", che torna a puntare il dito contro l'amministrazione, denunciando «ritardi, promesse disattese e occasioni perse». In una nota dei consiglieri Maurizio Bocchino, Antonella Rinaldi e Giancarlo Bruno, il gruppo parla senza mezzi termini di una situazione ormai non più tollerabile: «Dopo quasi due anni, restano solo promesse e finanziamenti persi. La sicurezza e tanto altro non possono più aspettare». Secondo l'opposizione, gli ultimi episodi criminali, verificatisi anche in aree centrali e densamente frequentate, confermerebbero una criticità strutturale mai realmente affrontata. «I furti avvenuti anche in pieno centro urbano - si legge ancora - e, in alcuni casi, mentre i cittadini erano in casa, confermano una realtà che denunciamo da tempo: a San Giorgio del Sannio la sicurezza resta senza risposte concrete».

Un elemento, quest'ultimo, che secondo la minoranza rende ancora più urgente un cambio di passo nelle politiche di prevenzione e controllo del territorio. Particolarmente dura la critica sugli impegni assunti dal primo cittadino in passato. «Non si trattava di semplici dichiarazioni politiche - sottolineano i consiglieri - ma di una risposta scritta e ufficiale a una nostra interrogazione consiliare. Quegli impegni sono rimasti

sulla carta». Nel mirino anche la mancata intercettazione dei fondi del Poc Legalità, utilizzati invece da diversi Comuni della provincia per rafforzare i sistemi di videosorveglianza. «Un'occasione persa, grave e inspiegabile - concludono - . Nessun potenziamento della videosorveglianza, nessun investimento concreto, solo atti formali. La sicurezza è un diritto, non uno

slogan».

In sintonia il coordinatore cittadino della Lega Attilio Petrillo, insieme alla Lega Giovani rappresentata da Giovanni Bocchini, che invita il sindaco Ricci a farsi promotore presso il Prefetto della convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sollecitando una maggiore presenza delle forze dell'ordine e controlli mi-

rati sul territorio.

LA LINEA

Dal canto loro, da Palazzo di Città fanno sapere che l'amministrazione comunale segue con attenzione l'evolversi della situazione ed è impegnata a mettere in campo azioni concrete per migliorare la qualità della vita. Tra le priorità, il rafforzamento del presidio del territorio, l'incremento dell'organico della polizia locale, il recupero e la tutela degli spazi pubblici e un dialogo costante con le istituzioni competenti. Un impegno che l'amministrazione, guidata dal sindaco Giuseppe Ricci, rivendica come «segnale chiaro di responsabilità e presenza», nella consapevolezza che sicurezza e vivibilità restano obiettivi centrali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALAZZO DI CITTÀ
INTENDE RAFFORZARE
I CONTROLLI,
LA MUNICIPALE
E TUTELARE
GLI SPAZI PUBBLICI**



Quarta auto in fiamme, spunta la pista dolosa

L'ALLARME

Quattro auto in fiamme in città nell'arco di tredici giorni. Un fenomeno ormai endemico, ma la frequenza che si sta registrando in questi giorni ha fatto scattare l'allarme.

L'ultimo rogo in ordine di tempo ha riguardato la scorsa notte una Fiat Panda e si è verificato in via Bonazzi, al rione Libertà. Scattato l'allarme, poco dopo la mezzanotte, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale e le volanti della Questura, che hanno avviato le indagini. Gli accertamenti dei caschi rossi e degli agenti hanno suggerito la pista dolosa: sono state infatti trovate tracce di diavolina, sostanza che gli attentatori usano per mettere a segno questi roghi. L'intervento dei vigili è stato anche finalizzato a evitare che le fiamme si propagassero ad altre

due auto ferme nei paraggi: una Nissan e una Volkswagen. I vigili del fuoco sono dunque riusciti a evitare che subissero danni consistenti. Gli accertamenti della polizia hanno consentito di appurare che la titolare della Panda è un'impiegata presso un'attività commerciale e che aveva parcheggiato l'auto intorno alle 20.30 nei pressi della sua abitazione. La Panda ha riportato danni nella parte anteriore e posteriore, in particolare in corrispondenza dei pneumatici. La donna non ha saputo indicare però un possibile movente.

I PRECEDENTI

La serie di incendi ha preso il via lo scorso 28 gennaio quando, sempre al rione Libertà, fu data alle fiamme una Ford C Max in sosta in via Gioberti. In quel caso l'auto apparteneva a un detenuto e quindi da qualche mese non veniva adoperata. Nella notte tra il



30 e il 31 gennaio, al rione Pacevecchia, una Fiat Multipla è stata poi distrutta da un incendio divampato in piena notte. Il rogo ha anche danneggiato pesantemente un altro veicolo lasciato in sosta a poca distanza. In questo caso, il titolare era una persona

nota alle forze dell'ordine alla luce dei suoi precedenti. Il terzo rogo la scorsa settimana, in via Santa Colomba, nei pressi degli uffici di piazzale Gramazio. In quel caso, le fiamme avevano avvolto una Fiat Punto. Ora polizia e carabinieri, che conducono le inda-

gini sui quattro incendi, sono alle prese con i primi due veicoli i cui titolari sono vecchie conoscenze forze dell'ordine. Dunque le verifiche sono orientate a stabilire se possa trattarsi di atti intimidatori tra malavitosi.

Per gli altri due incendi, quelli relativi alla Fiat Punto e alla Fiat Panda, invece, emerge che i proprietari sono incensurati e quindi le indagini sono più ad ampio raggio. Si esclude, al momento, soltanto una possibile estorsione.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCUBO ROGHI
AL RIONE LIBERTÀ
E IN ALTRI QUADRANTI
DEL CAPOLUOGO
DOPO L'ACCELERAZIONE
DEGLI ULTIMI GIORNI**

Criminalità minorile, istituti "sicuri" ora riflettori sui luoghi della movida

LA SCUOLA

Nessuna emergenza sul fronte tensioni e illegalità negli istituti scolastici della provincia. Lo ha sancito anche una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi in Prefettura e presieduto appunto dal prefetto Raffaella Moscarella. Stando infatti ai dati relativi alla criminalità minorile, è emerso che gli episodi di violenza giovanile, pure verificatisi nel 2025, non hanno interessato l'ambiente scolastico, quanto piuttosto i luoghi di aggregazione e le aree limitrofe, nell'ambito della movida. Proprio in questi luoghi di aggregazione si registra dunque un incremento della diffusione di armi, coltelli e altre armi improprie. Del resto, anche nelle dichiara-



zioni dei dirigenti dei vari istituti, era venuta alla luce la contrarietà a utilizzare apparecchiature come i metal detector agli ingressi delle scuole.

LA STRATEGIA

Il Comitato ha deciso di attuare una strategia volta sia a mettere in campo iniziative di prevenzione educativa e sociale, sia ad at-

tuare interventi di controllo mirati in base alle esigenze che scaturiscono dalle segnalazioni che provengono dai vari centri. Previsto, in particolare, un confronto con la comunità scolastica attraverso la convocazione di un prossimo incontro, che si terrà in Prefettura con i dirigenti degli istituti scolastici provinciali e che vedrà la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Asl di Benevento, mirato a condividere strumenti e metodi per segnalare tempestivamente le situazioni di disagio che potrebbero sfociare in comportamenti violenti o in altre forme di illegalità, così da consentire l'immediata attivazione dei servizi competenti.

Se i dirigenti comunicheranno situazioni di particolare gravità, saranno attivati controlli presso gli istituti dove si sono verificati

casi emergenziali. Attraverso la scuola, si cercherà anche di veicolare un messaggio di sensibilizzazione delle famiglie affinché, nei casi in cui vengano a conoscenza attraverso i propri figli di comportamenti intimidatori, interessino subito le forze dell'ordine che, a loro volta, rafforzeranno i controlli e la vigilanza, focalizzando le attenzioni sui luoghi della movida.

Alla riunione, infine, hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine, il vice sindaco Francesco De Pierro, Antonio Mennitto, rappresentante dell'Asl, e Annabella Attanasio, dell'ufficio scolastico regionale.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CONFRONTO
IN PREFETTURA
È STATO STABILITO
DI PROMUOVERE
PREVENZIONE
E PIANI AD HOC**

Colpi di pistola alla testa confermati gli arresti

LE MISURE

Confermati dalla Corte di Cassazione i due arresti per il tentato omicidio di Annarita Taddeo, ferita con un colpo di pistola alla testa nel novembre del 2023. I due arrestati sono Alessia Petrucciani, 45 anni, e Salvatore Giangregorio, 39 anni, entrambi di Benevento. I due erano stati arrestati nel luglio dello scorso anno dopo indagini della Squadra Mobile e su decisione del procuratore della Repubblica Gianfranco Scarfò, su decisione del gip Roberto Nuzzo.

Gli arresti sono stati già confermati dal Tribunale del Riesame di Napoli, al quale si erano rivolti i difensori dei due, che sono Domenico Dello Iacono e

Fabio Ficedolo e Gerardo Gior-gione.

Per il tentato omicidio è stato già condannato a dieci anni, in qualità di mandante, Nicola Fallarino, 42 anni, di Benevento, diventato collaboratore di giustizia. Secondo l'accusa, Petrucciani avrebbe consegnato un motorino e una pistola a Giangregorio, che avrebbe sparato contro Taddeo. Il Tribunale del Riesame di Napoli aveva annullato un'ordinanza adottata nei confronti di Matteo Ventura, 31 anni, di Ceppaloni, difeso da Marianna Febbraio, in un primo momento coinvolto nella vicenda. Ora, per Ventura, la Procura della Repubblica ha deciso di avanzare una richiesta d'archiviazione.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA